Mercoledì 8 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 57.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I SANTI
DELLA DEMOCRAZIA.

Nel 6 marzo, in parecchie città, si commemorò il primo anniversario della tragica morte di Felice Cavallotti; mentre a Udine un Comitato democratico volle, con manifesto a lutto, ricordare l'infausto giorno. Così, a Milano, Giovanni Bovio tenne una Conferenza commemorativa, ed altra a Venezia il prof. Renato Manzato. Ed a Roma amici ed ammiratori del Cavallotti, con pensiero pietoso, visitarono la modesta stanza ch'egli abitò, e che si conserva qual'era nel giorno della sua morte.

La Democrazia ha ormai ascritto Cavallotti tra i suoi *Santi;* e ben degnamente, come dimostrò il Bovio parlando di lui con ischietta e dignitosa eloquenza. Quindi questa data, 6 marzo, ancora per tempo lungo sarà ricordo mesto.

E nel 10 marzo altra commemorazione, quella della morte di Giuseppe Mazzini, primo *Santo della Democrazia,* ed accolto nel Calendario ufficiale qual uno de' principali fattori dell'unità d'Italia. Ed in talune città ogni anno nel 10 marzo ricordasi quanto il Mazzini scrisse ed operò per la causa dell'indipendenza nazionale e della libertà.

Ebbene, noi che pur sentiamo democraticamente senza essere *democratici* in senso settario; noi crediamo che debbasi gratitudine e all'uno e all'altro di questi due apostoli degli *ideali,* per quanto hanno eglino potuto giovare al nostro risorgimento prima, e poi al riordinamento della Nazione.

Scomparso il Mazzini appena gli fu dato ammirare sotto la bandiera della Monarchia quasi compita l'unità della Patria, anche dopo con i suoi scritti (se fossero bene compresi) di lui sarebbe a dirsi che continuò apostolato civile. E quanto da quelli scritti pur oggi gl'Italiani dovrebbero imparare riguardo a virtù di cittadini e a fraterna concordia!

Così non infruttuosa l'opera letteraria del Cavallotti, per l'idealità del patriotismo. Ma eziandio dall'azione di lui quale uomo politico, oggi quella *Parte che fu sua,* dovrebbe attingere utili insegnamenti.

Difatti se l'Italia da anni va in cerca di un programma pel proprio riordinamento, non è da dimenticare quello tracciato dal Cavallotti. Col quale programma Cavallotti (e allora non accontentava parecchi amici!) esprimeva l'aspirazione ad un progresso per gradi, sì da rendersi possibile qual collaboratore nel Governo, egli a capo d'eletta schiera di *legalitarii.*

E del programma di Cavallotti si ricordino ora, per onoranza a lui morto, i nostri *Democratici.* Quindi, perchè oggi al Governo siede taluno che un dì loro appartenne strettamente, non si mostrino troppo schivi e sdegnosi, quando, per quanto tollerabile è, da quel programma pur i Ministri odierni traggono ispirazione ad opera di riordinamento politico ed economico.

E' poi da ricordare che se nel 6 e nel 10 marzo si commemorano due *Santi della Democrazia,* nel 14 marzo l'Italia celebra l'onomastico del Figlio del Re liberatore, e che per quel giorno aspettasi dalla Reggia una parola di perdòno e d'oblio. La quale parola scenderà, benefica, a confortare la Nazione, ed insieme incoraggierà i Consiglieri della Corona, rinfrancati dal consenso del Parlamento, a lavoro savio e solerte per risanamento dei tanti mali, di cui fu troppo afflitto il Paese.

—

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 marzo.

Presiede il vice-Presidente PALBERTI.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera prende in considerazione la seguente proposta del deputato Vischi per abolire i discorsi inaugurali dell'anno giudiziario:

Articolo Unico. — Sono abrogati gli articoli 150 e 189 n. 4, della vigente legge sull'ordinamento giudiziario. Se i rappresentanti del pubblico ministero avranno fatto studii importanti, potranno pubblicarli o tradurli in rapporti al Ministero di grazia e giustizia, ma si risparmieranno quei discorsi che generalmente tornano a discredito di quei funzionarii.

Comincia poi la discussione in prima lettura del progetto di legge per la militarizzazione dei ferrovieri, che fa parte dei provvedimenti politici escogitati dal governo.

Pelloux, presidente del consiglio dei ministri, dice che questo disegno di legge non ha che lo scopo di eliminare certi piccoli inconvenienti verificatisi in pratica l'anno decorso, poichè il Governo crede avere facoltà pienissima di militarizzare i ferrovieri e il personale di alcuni servizi pubblici ogniqualvolta se ne presenti il bisogno, anche senza leggi speciali. Spera che la Camera approverà il progetto.

Parlano contro Nofri, Pantano, De Felice Giuffrida e Marescalchi: dopo di che, il voto per il passaggio alla seconda lettura è rimandato a oggi, mercoledì.

Comincia poi la discussione in prima lettura del progetto di legge sui delinquenti recidivi.

Finocchiaro - Aprile, ministro guardasigilli, dichiara che questa proposta non è ispirata a nessuna considerazione d'ordine politico, ma solo all'intento di epurare le città e le campagne da una turba di malviventi che sono una continua minaccia per l'ordine pubblico.

Parla contro il progetto il deputato Lucchini.

Sulla catastrofe di Tolone.

I funerali delle vittime.

Lo scoppio sarebbe doloso.

Tolône, 7. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali delle vittime.

Il corteo si estendeva per la lunghezza di due chilometri. Dodici carri coperti da numerose corone contenevano i cinquantotto feretri. La folla enorme, commossa, assisteva al passaggio del corteo a cui parteciparono il ministro Lockroy e tutte le autorità.

Celebrò mons. Mignot vescovo di Freius. La intiera cittadinanza si agglomerava silenziosa, piangente al passaggio del corteo. I negozi, i caffè, gli spacci erano tutti chiusi.

—

Il ministro della marina, Lockroy, esclude che il disastro sia dovuto all'imprudenza del personale.

Lo scoppio è avvenuto dopo la chiusura dei magazzini. Esclude che sia causato dal calore che avrebbe provocato l'accensione spontanea delle polveri, perchè la temperatura era bassa, quasi rigida. Esclude finalmente che sia dovuto ad umidità della polveriera che sorge in un terreno secco. Dunque lo scoppio si dovrebbe attribuire al dolo.

L'eccitamento dei dervisci.

Roma, 7. Le ultime notizie ricevutesi dall'Eritrea narrano che l'annunzio della profanazione della tomba di Mahdi giunto appena ora fra le popolazioni del Ghedaref produce grande emozione e fermento. Si temono attacchi contro i distaccamenti anglo-egiziani isolati lungo l'Atbara. Ad impedirli saranno notevolmente rinforzati e si lavora già per collegarli l'un l'altro a mezzo di un filo telefonico che farebbe capo a Cassala.

Studenti.... che studiano!

A Napoli un centinaio di studenti tentò un'altra delle solite dimostrazioni. L'assembramento fu però sciolto dalla polizia.

A Bologna vi furono nuovi tentativi di tumulti da parte di studenti di veterinaria. L'intervento del rettore li sventò.

Il Papa guarito.

Un bollettino in data di ieri, firmato dai medici Mazzoni e Lapponi, dà come guarito il Pontefice.

Novità letterarie

Un gradito saggio della prossima pubblicazione della traduzione dal Greco di Emilio Girardini d'una tragedia di Euripide « L'ALCESTE » offre ai lettori l'ottimo giornale letterario « PER L'ARTE. »

Questo squarcio, che riproduciamo, in cui è reso magistralmente il fine e profondo studio della passione del sommo tragico greco, ci fa affrettare col desiderio la lettura dell'intero dramma.

Traduzione dall'ALCESTE di Euripide

(RACCONTO DALL'AVVICINARSI DELLA MORTE DI ALCESTE)

E chi oserebbe tra le donne oneste
contenderle la cima? o che conviene
di più a una donna per salir sublime?
v'ha forse un'altra che il marito pregi
più di lei che morir toglie per lui?
questo san tutti e la città n'è piena.
Ma ciò che ancor non puoi tu avere inteso,
ciò ch'ella ne le sue stanze riposte
fece, se desta meraviglia, m'odi.
Come si fu dai primi segni accorta
che il dì fatale s'appressava, a l'onda
chiara del fiume le sue eburnee carni
commesse, si deterse, e dai forzieri
odorati di cedro indi il più adorno
abito scelse e s'abbigliò da sposa.
E innanzi a l'are de la casa orava:
o mia dea, poi ch'io già movo sotterra,
te per l'ultima volta umile prego.
La mia prole, ch'io lascio orfana, guarda
e proteggi dal cielo, e fa che un giorno
ricinga de le mie braccia il marito
ed egli tra le sue mi ricongiunga.
Nè i figli, come me, colga immatura
morte, ma corra lor piena la vita
ne la terra dei padri, avventurata.
E de l'esili sue dita le foglie
da ramoscelli giovini di mirto
divelte, si raccosta ai santi lari
e l'inghirlanda tutti e prega in tanto:
senza sospiri, asciutto il ciglio, prega,
nè, presso a morte, si scolora il volto.
Poi precipita a un tratto ne la stanza
maritale, e sul talamo si getta
dando improvvisa in un dirotto pianto.
Oh letto, ov'io a quest'uom, pel quale muoio
sciolsi la fascia verginale, addio.
Io non t'odio, ma tu me sola uccid',
poi che (dice) perisco vergognando
a te mancar di fede ed al marito.
E potrà possederti un'altra donna,
forse felice più, ma non più onesta.
Dice, e, prostesa, il letto avida bacia
e tutto de li irrigui occhi lo bagna.
Poi, di lagrime sazia, a se dinanzi,
su le piume sorgendo, i guardi gira,
e più volte si toglie al letto e riede
sovr'esso abbandonandosi di nuovo.
E i figliolotti, che si vede attorno
piangere, ai lembi de le vesti appesi,
a pascersi, morente, di lor vista,
or l'uno or l'altro, se li reca in braccio.
Tutti i servi che incontro, sul destino
de la padrona gemono, e risona
per tutti i tetti de la casa il pianto.
Stende la destra a tutti ella, nessuno
è di stato sì abbietto a cui non volga
la parola e da cui non la riceva.
Queste sciagure ha nelle case Admeto.
Struggendosi d'affanno egli per poco
la moglie non seguì, scampò da morte:
ma compagno il dolore avrà perenne.

EMILIO GIRARDINI.

Una gita in mare costata cara.

Domenica passata a Trieste, un tal Francesco Stramschiek, giovanotto di 22 anni, proprietario di un *toppo,* progettò una gita in mare fino a Zaule nel vallone di Muggia.

Disse ad alcuni amici ch'era una giornata propizia per una *bella gita.* Questi accettarono e al pomeriggio si recarono assieme ad altri giovani e a tre ragazze, alla barca. Partirono in sedici, allegri e soddisfatti.

Quando furono però a Zaule, pensarono bene di scendere a terra per rifocillarsi e si trattennero parecchio alla trattoria.

Quando s'accorsero che il giorno calava, le ragazze dissero di ritornare a Trieste. Ma lo Stramschiek invitò la comitiva a riprendere imbarco sul *toppo.* Le ragazze vi si rifiutarono. Frequenti lampi illuminavano il mare ed il cielo, le donne, impaurite, pregarono i giovani a non insistere per il ritorno con la barca. Ma lo Stramschiek fu irremovibile, e con lui raggiunsero la barca altri 5 giovani. Quando il *toppo* si trovò all'altezza di S. Pantaleone, il fortunale si scatenò sul golfo con tutta violenza.

Lo Stramschiak fece due volte per abbassare la vela, ma questa invece si capovolse. Non restava che gettarsi in mare, ma la spiaggia era a circa 500 metri. Fece per abbassare ancora la vela. Ma non giunse a tempo: una seconda raffica, più potente della prima s'abbattè sulla barca, la piegò ancora, fino a capovolgerla. I sei si trovavano in mare, e per fortuna sapevano tutti nuotare. Pare che nessuno si sentisse la forza di arrivarci, perchè tutti si diressero sulla barca capovolta, che balzava sul dorso dei flutti, come un pesce mostruoso. Il salirvi fu impresa difficilissima. Dieci volte le loro mani scivolarono sul corpo lubrico della barca. Quando poterono attaccarvisi, portativi sopra dalle onde, vi si avvinghiarono come polipi disperatamente. Il mare era deserto e la notte calava rapidamente, avvolgendo tutte le cose del suo manto impenetrabile. Dopo una lotta durata alquanto tempo, dei sei giovani, compreso il proprietario della *toppa,* uno solo riuscì a salvarsi, certo Bucher.

Verso la mezzanotte il *toppo* venne avvisato a levante del porto di Muggia e fu ricuperato. Entro vennero rinvenuti tre remi un ombrello e un cappello.

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Dopo il pranzo, Meniow si alzò per andar a cercar la sua pipa. Quando il bel serpente gli fu dappresso, caricò il tscibuk e l'accese.

— E' un perfetto gentiluomo quel Meniow! mormorò dessa all'orecchio di Aspasia, ma in modo che il padrone di casa la potesse udire. I nostri signori di Lemberg sembrano delle pupattole in suo confronto.

La vecchia zia si alzò disponendosi a ritirarsi pian piano, poichè ella aveva l'abitudine di andarsene di buonora a riposare.

— No, la mia buona zia, ne la pregò Zenobia, oggi voi resterete ancora un po' vicino a me.

E poichè la zia Ivana, di nuovo imbarazzata, tornava a sedersi, ella le baciò le mano in segno di riconoscenza.

— Si vede che voi avete vissuto nel gran mondo, continuò dessa, in un tempo di fasto e di splendore, mentre oggidì tutto sembra meschino. Voi siete vestita con tutta cura, sempre in seta nera come se foste a Parigi. Ma voi, Aspasia e Lidia, e tu pure Natalia, vi chieggo scusa, ma voi siete vestite tutte e tre come tre sante della chiesa greca.

— Noi non vediamo qui nessuna novità, non riceviamo alcun giornale di mode, replicò Aspasia con tristezza, poichè il vestir bene esige delle spese.

— Voi mi fate ridere con le vostre spese! Per nulla io vi voglio abbigliare come altrettante contesse, disse Zenobia. Le donne belle è facile abbigliarle. Senza volervi adulare, voi avete tutte belle forme, siete tutte favorite dalla natura. Il principale è avere il gusto ed il tuono che conviene ad ogni sorta di bellezza. Stoffe, colori, tutto deve armonizzare con le vostre figure. Tu, per esempio, Lidia, col tuo collo di incomparabile bianchezza, colle tue braccia di una rotondità meravigliosa, come saresti superba con una pelliccia nera! E tu Natalia dovresti portare un'abito azzurro, e a te Aspasia il velluto rosso carico dovrebbe starti a pennello.

La signora Meniow sospirò e prese su il suo mazzo di chiavi.

— Dove vai? domandò Zenobia.

— Vado a distribuire le provviste per domani.

— Adesso? Non ti senti tu abbastanza stanca? No, rimani; lo farò io per te.

Zenobia si impossessò delle chiavi e si diresse in cucina dove i servi stavano cenando.

— Non vi incomodate, disse accostandosi ad essi, e salutandoli cordialmente. Dove è la dispensiera? Sono io che distribuirò le provviste oggi.

Ghita leccò il suo cucchiajo e si alzò.

— No, no, mia buona amica, mangiate pure tranquillamente.

Zenobia sedette su di una panca e rivolse delle lodi a tutto il personale di casa.

Primieramente a Tarras, poscia al cuoco Adaminko, il tiranno della cucina, sempre ilare e pronto ad onta dei suoi settant'anni. Egli aveva una figura rotonda, sbarbata, una vera fisonomia di mimo italiano.

Egli rideva, tanto si sentiva lusingato nel suo amor proprio, e si confuse in complimenti, quando Zenobia gli pose in mano una moneta d'argento.

Tarrass e Daminuka adetta alla cucina, ricevettero pure una mancia.

— Che cosa mangiate voi? domandò Zenobia.

— Del grano saraceno, nero, macinato.

— Si vive ancora modestamente qui, — disse Zenobia. E' tutt'altra cosa a Lemberg. I servi son meglio vestiti dei proprietari di campagna, e tutti i giorni mangiano dell'arrosto.

Ivi pure la sirena fece udire il suo ritornello.

Ghita aveva finito. Ella seguì Zenobia nella dispensa.

Mentre questa distribuiva tutto con la più grande prodigalità, Ghita non poteva cessar mai dall'ammirare la *toilette* e l'elegante portamento della bella forestiera, che le sembrava proprio un'apparizione meravigliosa.

Distribuite le provviste, tornata a chiudere la dispensa, Zenobia prese un braccialetto d'argento di poco valore e lo diede a Ghita quale ricordo.

— Ma ve ne prego, la mia nobile signora, io vi ringrazio, io avrei onta di servirmi di questo oggetto.

— Voi mi piacete, buona Ghita disse Zenobia. Come sarei contenta di avervi al mio servizio! Io vi lascierei senza timore alcuno, padrona delle chiavi. Ma, pazienza, farò tanto, fin che la signora Meniow ve le affidi.

Ghita era raggiante di gioja. Nella sua emozione, non trovò una sola parola di rispondere.

Zenobia tornò appo i parenti. Ella si mise tosto a descrivere loro la vita della capitale, il teatro, i balli, le gite in slitta, le cavalcate; i suoi viaggi in Allemagna, in Italia; profuse i suoi grand'elogi alla immensa Città bagnata dalla Senna.

Tutti pendevano, incantati, dal suo labbro.

La sua voce seducente risuonava dolcemente alle loro orecchie. Pareva il corno meraviglioso delle silfidi, con i suoi mille squilli d'argento.

Finito quel racconto, Zenobia si sentì stanca.

Si ritirò dopo aver distribuito baci in gran copia.

Il cagnolino l'accompagnò fino alla porta, menando festoso la coda mentre sulla soglia della camera, la vezzosa Sofia, l'attendeva, sottomessa come una schiava.

Un silenzio profondo regnò dopo che ella aveva lasciato la sala da pranzo.

Non si sentiva che il russare del cane disteso accanto alla stufa, e la pipa di Meniow che sibilava come una melanconica canzone.

Aspasia prese infine la parola.

— Voi potete dire tutto ciò che volete, incominciò dessa timidamente, quanto a me io la trovo piacevolissima. Che bella donna! Comprendo adesso come si possa gettarsi alle sue ginocchia ed adorarla.

— Diffatti è assai avvenente, disse Natalia, mentre nella sua voce vi era l'accento della tristezza.

— Ella ha un cuore eccellente, soggiunse la vecchia zia.

— E' vero, Aspasia. E come ella narra con arte!

— E' una nuova prova, interloquì a sua volta Meniow, con aria dottorale, che non si deve prestar troppa fede alle chiacchere della gente. Il mondo parla tanto! E forse che tutti quei racconti, non sono che infami calunnie. Una bella donna eccita l'invidia e provoca la gelosia. La cosa è facile a comprendersi. Si dice, che ella ha molti adoratori. Ma quale cosa più naturale, trattandosi di una donna simile, di una meraviglia mondiale addirittura? Io mi stupisco anzi, che i giovani non ismarriscano dietro di lei, la ragione! E tuttavia, vedete com'ella è modesta, come è amabile!

(Continua.)

AFFITTI CINESI.

Nella coscienza umana, e specialmente in quella parte della coscienza umana a cui è affidata la politica estera, si trovano in questo momento in lotta due tendenze contrarie.

Da una parte in essa continuano a prevalere, quantunque più o meno appiattati sotto la vegetazione dei sentimenti ideali, gli istinti primitivi della conquista o del ladroneggio, come meglio vi piaccia; dall'altra certi principii o ideali morali nuovissimi vogliono almeno salvare le apparenze, a tutti i costi.

Così il grande affare della diplomazia moderna è di trovare delle abili formule che conciliino queste due tendenze; vale a dire il mezzo di soddisfare gli appetiti primitivi senza fare arrossire gli ideali superiori. Nel nuovo caso della invasione europea nei territori cinesi, chi è riuscito a trovare questa miracolosa formula d'ipocrisia è stata la Germania, iniziando nello Shantung la nuovissima diplomazia degli *affitti* europei.

—

Se voi gettate un'occhiata sulla carta delle coste cinesi, vedrete che in meno di un anno le varie Potenze europee: Russia, Inghilterra, Germania, Italia si sono impadronite presso a poco dell'intero litorale, annettendosi specialmente tutti i porti migliori. Il vecchio padrone di casa, il povero figlio del sole, deve ora domandare il permesso alla Germania, all'Inghilterra ed alla Russia per poter fare entrare le proprie navi nei proprii porti.

Ora, immaginatevi che le flotte delle soprannominate Potenze si fossero mosse un bel giorno verso le spiagge della Cina, e senza troppi complimenti diplomatici se ne fossero senz'altro impadronite. Sarebbe stato uno scandalo enorme; forse il più grande scandalo della storia. Le nostre coscienze di uomini onesti si sarebbero rivoltate contro questa straordinaria violazione dei principii ideali del diritto internazionale.

Fortunatamente un po' d'ipocrisia teutonica, nuova edizione rifatta della tradizionale ipocrisia inglese, e rifatta così bene che l'Inghilterra se ne risentì fortemente, ci ha salvati dal bisogno di uno sfogo di indignazione. No; noi non abbiamo conquistato, spogliato, rubato: abbiamo onestamente *affittato!* Ora, chi può rimproverarci il diritto di prendere in affitto? Nessuno, asolutamente nessuno, nè meno la nostra coscienza.

Ma Dio salvi però i buoni proprietari borghesi da una tale razza di affittuari!

Un individuo si presenta a voi, rispettabile proprietario di una casa in Mercatovecchio, e, colla rivoltella alla mano, vi domanda in affitto un appartamento. Nel frattempo certi altri affittuari del genere, amici del nuovo venuto, ed entrati in casa prima di lui, ma collo stesso metodo, vi fanno un chiasso indiavolato sulla testa, minacciando di romperla se non cedete.... Voi esitate, domandate un po' di tempo per prendere una decisione....

Ma non c'è a temere; dalle noie e dal pericolo e della decisione voi sarete salvato.

Mentre infatti state penzandola, il nuovo affittuario vi entra nell'appartamento; e voi l'apprendete il giorno dopo ricevendo una minacciosa richiesta per restauri ed ammegliorazioni.

E il prezzo dell'affitto? Ecco, il vostro nuovo affittuario, per quanto bizzarro e un po' pericoloso, è in fondo un uomo onesto. Egli intende di soddisfare i proprii obblighi verso di voi; e vi darà un tanto per cento del profitto (se vi sarà) che egli spera di ritrarre dal vostro appartamento.

E per novantanove anni voi siete a posto. La casa non vi rimarrà vuota; statene certo.

—

Questo è stato presso a poco il modo con cui le Potenze europee sono entrate in Cina, hanno stretti i loro affitti col Governo cinese. La trasposizione da me fatta da affare politico ad affare privato mostra se non altro quanto la morale politica sia ancora stranamente primitiva.

Ultimi (almeno fino ad oggi) in questa concorrenza di affittuari, siamo entrati. Con quanto ho scritto più sopra, io non intendo certo di versare lacrime morali sulla ipocrisia (di seconda mano) usata dall'Italia in questa ultima transazione internazionale. No; gli Stati, come gli individui, non sono obbligati ad avere una moralità più atta di quella dell'ambiente in cui sono obbligati a vivere ed a svolgere la propria attività.

Una tale qualità di morale superiore potrebbe certo essere onorevole; e, per essere sinceri, la politica estera italiana è stata assai volte abbastanza ingenua da meritarsi questa menzione onorevole, che fa sorridere i vicini. Perchè se essa è onorevole, è altrettanto pericolosa.

La questione davanti a cui si trova la pubblica opinione italiana per questo nuovo ed importantissimo atto di politica internazionale, non è una questione di morale, ma una questione di utilitarismo; o se volete meglio, non è una questione di morale estera, ma di morale interna. In altre parole: le condizioni della vita italiana, politiche ed economiche, sono esse tali da giustificare l'azione del Governo?

Noi possiamo subito osservare che a determinare questa nuova azione dell'Italia è certo mancato un elemento importantissimo, che fu appunto quello che ha giustificato nazionalmente l'azione di tutte le altre Potenze in Cina, meno la Francia.

Russia, Inghilterra, Germania, Stati-Uniti e perfino il Belgio hanno nell'Estremo Oriente importanti interessi economici e commerciali, dei quali la folle politica reazionaria, infantile o rimbecillita dei mandarini ostacolarono lo sviluppo. Ora ove sono e che cosa sono gli interessi italiani nell'Estremo Oriente? Un italiano intraprendente, l'ingegnere Angelo Luzzatto, avendo ottenuto in Cina concessioni importantissime tanto ferroviarie che minerarie, non potè trovare in Italia nemmeno il modestissimo capitale necessario, non solo per lavorarle, ma per farne i rilievi. Egli dovette cercare e trovare sino all'ultimo centesimo di questo capitale in Inghilterra, in Germania e nel Belgio.

Certo che il movimento d'intraprese europee nella Cina è appena agli inizi, ed il tempo non mancherà per rimediare alla trascuranza del passato. Ma se i capitalisti, gli individui non si muovono essi stessi per ritrarre qualche vantaggio dalle nuove concessioni, esse rimarranno una di quelle politiche imprese di lusso che non hanno nessuna ragione, tranne la superbia malintesa; resteranno una nuova Eritrea, speriamo senza i pericoli e le minacce e i disastri della colonia africana.

Cronaca Provinciale.

A PROPOSITO dell'ultima Esposizione bovina.

Lettera di un veterinario.

Egregio Signor Direttore.

Fin da giovedì sera, dopo aver letto sui giornali cittadini le lodi sull'Esposizione Bovina seguita in Latisana, io mi era preso la libertà di rimetterle per la stampa alcune mie osservazioni in merito, che cotesta spettabile Direzione forse per le troppe vivaci espressioni in esse contenute, non ha creduto bene di rendere di pubblica ragione (ammenochè il plicco non sia stato intercettato, cosa probabile anche questa.)

Essendo di natura un poco testardo, non era fuori di luogo ritornare alla carica, per implorare da Lei un posticino magari in quarta pagina, allo scopo di render pubbliche le ragioni che vado esponendole, moderando per quanto sia possibile la mia naturale foga.

Lo scopo mio non è quello di polemizzare, ma bensì di chiedere delle spiegazioni ai preposti al nostro miglioramento zootecnico, (tra i quali metto anche gli egregi tutti componenti la giuria), che valgano ad acquietarmi un dubbio; e credo sia dovere di ognuno di interloquire su di un fatto di capitale importanza, quale si è quello che interessa il miglioramento della nostra razza bovina, specie quando nasce il sospetto che i nostri maggiorenti contribuiscano a svisare od infrangere i principii fondamentali che lo devono reggere.

Cominciando *ab ovo*, devo francamente (per quanto a malincuore) dichiarare che l'esposizione bovina di Latisana, si addimostrò inferiore senza confronti a tutte le altre della provincia friulana.

Quali le cause? Molteplici invero; ma prima fra tutte oso affermare sia l'apatia della grande maggioranza degli allevatori di quella località, che per le sue fertili terre, si presta egregiamente al miglioramento del bestiame — primo fattore del benessere agricolo. Nessuno si offenda; ma è così, e questa acerba diagnosi invogli chi sa e può a cambiare strada, e ad insistere colla parola e coll'esempio nei sani precetti zootecnici, che valgono ad ottenere lo scopo.

E quali sono cotesti precetti?

E qui fa d'uopo aprire una parentesi per intendersi bene sul vero significato di certi vocaboli zootecnici, acciò il mio ragionamento non sia frainteso. Da molti si è creduto che il vero vocabolo da adottarsi per esprimere quanto si fa nella nostra provincia per ottenere il miglioramento bovino, sia *incrociamento*.

Ciò è assolutamente erroneo per la semplice ragione che nella massima parte della provincia noi pratichiamo invece un semplice *rissanguamento*.

Diffatti il *rissanguamento* è quell'atto per il quale un allevatore accoppia il proprio bestiame con riproduttori forestieri bensì, ma appartenenti però alla medesima specie e razza; riproduttori che, sulla base degli studi zootecnici, risultino aver provocata l'origine delle varietà locali, le quali per l'abbbandono in cui lungamente furono lasciate e per molteplici influenze dell'ambiente, sieno deperite. E' questo il caso che si adatta a quasi tutto il Friuli ove da tempo immigrarono o furono portati dall'uomo due razze fondamentali — la Jurassica, cioè, e l'Alpina; *brachicefala* la prima, *dolicocefala* la seconda. E per essere da tutti inteso dirò che tra i primi abbiamo il Friburgo-Simmentahl, e fra i secondi la razza di Braunvick da noi detta Tirolese o Meranese. Questi i due tipi fondamentali delle varietà esistenti in Friuli; il Tagliamento ne segna quasi i confini e mentre ad oriente troviamo i primi, ad occidente troviamo i secondi. Ecco adunque le ragioni percui, importando la razza Jurassica ad oriente, e l'Alpina ad occidente, otteniamo i migliori risultati, con un miglioramento continuo e costante.

E nella zona di Latisana cosa si fa? Secondo il mio debole parere, colà si pratica l'*incrociamento* propriamente detto, accoppiando fra loro individui di razza differente (Jurassica ed Alpina) dei quali sortirà un pleiade infinita di *meticci*, dalle forme varie e disordinate; sistema questo capace di ritardare ed anzi di impedire il consolidamento di una razza.

Diffatti, di meticciamento in meticciamento noi non faremo che moltiplicare i pericoli della *reversione* in causa del moltiplicarsi degli *atavismi*, ed avremo una produzione disordinatissima, come io ebbi campo purtroppo di osservare all'Esposizione di Latisana.

Attenti, adunque, allevatori di Latisana — tenetevi pure liberamente alla razza che meglio vi convenga, e non lasciatevela imporre da un teorico qualunque; indi, persistendo nella più accurata *selezione* e *rissanguamento*, arriverete a produrre il meglio, emulando e sorpassando le altre zone del Friuli.

Taglio il resto delle mie impressioni, riguardo il lavoro della Giurìa aggiudicatrice dei premi — non posso però finire senza osservare che essa commise, a mio parere, delle grandi ingiustizie. — Ciò del resto non deve fare somma meraviglia, dacchè da tutti è risaputo che il mondo oggi cammina a base d'ingiustizie. Nè vale il dire, come mi affermava qualcuno dei giurati, che il difetto capitale stava nel programma. — Cotesta affermazione mettetela a fare il paio col famoso: *El difetto xe nel mànego.*

Scusi, egregio signor Direttore, la lunga tiritera, e pregandola di raccomandarmi alla clemenza del proto, godo raffermarmi

Codroipo, marzo 1899.

Dev.mo
Dott. L. Ciani.

Treppo Grande.

Caduto in un pozzo. — Certo D. D. G. capitò domenica in Vendoglio — con un vento indiavolato, con un freddo da intirizzire — tutto inzuppato d'acqua, da capo a piedi, che pareva un *Ecce homo*, si da muovere a compassione.

Era caduto in un pozzo del paese, deplorabilmente posto su strada frequentata — largo, abbastanza profondo, internato con mattoni nella muraglia: un vero trabochetto. Altre volte si verificarono simili casi: un animale vi annegava, un altro uomo vi cadeva e fu salvato per miracolo.

Ha ragione perciò il signor Luigi di Giusto che desidera circondato il pozzo di un solido riparo.

Morsano.

Furto di un cavallo e carrettina. — Merita notiziato il furto toccato a certo Angelo Barei, al quale ignoti di nottetempo scalato il muro di cinta, rubarono dalla stalla, cavallo con i finimenti relativi e la carrettina, per un valore di circa 300 lire.

Venzone.

Vittima della montagna. — Ci scrivono: Certo Eugenio Fadi, boscaiolo, l'altro giorno, nel percorrere un sentiero di montagna, fu preso da capogiro e cadde nel sottostante burrone, donde fu levato cadavere. Aveva il cranio sfracellato.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Arresti. — A *Ragogna*, fu arrestato il contadino Egidio Tissino, il quale deve scontare otto giorni di reclusione per atti contrari alla decenza pubblica; a *Meduno*, Federico Del Pin di Osualdo, per mancanza alla chiamata militare; a *Pinzano del Tagliamento*, Anton o Babrasin muratore e Giuseppe Mecchia contadino, perchè imputati di falsità in giudizio; ed a *S. Vito del Tagliamento*, Osualdo Bernardo contadino perchè imputato di lesioni qualificate a danno di Pietro Jos.

Per la direttissima Trieste-Venezia.

Rileviamo che in appoggio dei recenti memoriali avanzati dalla Giunta provinciale, e da quella Camera di commercio di Trieste per l'attuazione dei treni diretti sulla nuova linea Monfalcone-S. Giorgio. anche il Municipio di Cervignano inviò un memoriale ai ministri di Vienna, sollecitandoli a favorire gli unanimi voti di Trieste e degli interessati.

Inoltre dei passi furono fatti anche al ministro italiano allo scopo di conseguire lo stesso intento.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Gerolamo Laurenti* di cui si volle oggi onorare l'eroismo apponendo sulla sua casa dove Egli nacque una lapide che ne *eterna* la memoria — sentitamente ringrazia tutti coloro che contribuirono a rendere più solenne l'omaggio reso al Suo *Caro*.

Speciali ringraziamenti essa porge agli iniziatori e firmatari della sottoscrizione per la lapide, all'onorevole Consiglio municipale di Bertiolo, ai compagni d'armi 7.o Regg. Alpini che intervennero facendo omaggio di una splendidissima corona, all'egregio prof. Luigi De Paoli che compiè un lavoro veramente degno della sua fama e — per generoso impulso — prestò l'opera sua gratuitamente, al dott. Gualtiero Valentinis che dettò la bellissima epigrafe, ai signori avv. Schiavi, tenente conte Ronchi, furiere Joppi, Aristide Caneva, Giovanni Collavini e Ugo Buttazzo che — con sentite parole pronunciarono splendide commemorazioni — ai Reali Carabinieri, alla Società operaia di Codroipo, a quella di Bertiolo ai rappresentanti dei Comuni del distretto, ai maestri comunali di Bertiolo, e Pozzecco che intervennero con la scolaresca ed ai numerosi amici.

La solenne cerimonia d'oggi lasciò scolpita nel marmo la memoria di *Gerolamo Laurenti* e nel cuore della di Lui famiglia una riconoscenza perenne.

Bertiolo, 5 marzo.

Maria Fortunata Rossetti-Pollettini

d'anni 73

nel 6 marzo alle ore 12, munita dei conforti religiosi placidamente spirava nel bacio del Signore.

Il marito Romolo ed il figlio Luigi, coll'animo straziato dall'irreparabile perdita, adempiono al doloroso ufficio di darne partecipazione ai parenti ed amici.

Gemona, li 6 marzo 1899.

—

I funerali seguirono jeri, 7 marzo alle ore 3 pom.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **L'Oratorio di Perosi.** — La terza rappresentazione dell'oratorio *La risurrezione di Lazzaro* doveva aver luogo ieri sera, ma per una improvvisa indisposizione sopprayvenuta al tenore Tango, venne rimandata a questa sera mercordì.

Cronaca Cittadina.

I nostri deputati.

L'on. De Asarta fu eletto commissario per esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Pescetti.

Una rettifica.

L'on. Celotti, Deputato del Collegio di Gemona-Tarcento, scrive al Direttore della *Patria del Friuli:*

Amico carissimo.

Io era presente alla Camera dei Deputati nel giorno 4 corrente, e votai per il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Ti prego a rettificare le notizie che in argomento hai dato nel tuo giornale.

Ti stringo affettuosamente la mano.

Antonio Celotti.

Un'istantanea di «Pedro».

Abbiamo riprodotto, dal *Don Chisciotte*, altre *istantanee* di Deputati friulani. Oggi troviamo questa:

L'on. Morpurgo — *È alla Camera da una sola legislatura. Ma ha parlato parecchie volte, e benino, in questioni amministrative. Lo elegge Cividale nel Friuli. Ha un bel nome romantico-orientale, Elio, a cui forse toglie un po' di poesia il titolo di ragioniere. E' giovane, bruno, elegante, con tendenza alla mondanità. Sebbene veneto e moderato, non può fare — e si capisce — alcun assegnamento sui voti dei preti.*

La riproducemmo per correggerne qualche errore. L'on. Morpurgo è alla Camera da due, non da una sola legislatura; e se il titolo di ragioniere «toglie forse un po' di poesia» al nome suo, crediamo che possa reintegrarcela un altro titolo: quello di banchiere. Ed anche crediamo di poter dire che l'on. Morpurgo, nel suo collegio, gode meritatamente le simpatie di tutti, indistintamente; perchè veramente egli è un *moderato* nel senso giusto della parola, vale a dire alieno da ogni intransigenza, sempre disposto a levar la sua voce per ogni onesto e legittimo bisogno del collegio e della Provincia, nel che lo vediamo soventi associato anche ai deputati friulani radicali.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale, ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Emilio Driussi di qui a curatore nella fallita Gasparini Domenico negoziante di tessuti in Buia.

IN MEMORIA.

Lunedì, compivasi un anno dalla morte di un cittadino illustre e benemerito: il *comm. Paolo Billia.*

I figli di lui, con pietoso affetto, raccolsero in libro (severa e bella edizione coi tipi di G. Seitz; copertina artistica in litografia) le onoranze tributate «alla cara e venerata memoria» del loro padre. Ed alla raccolta (comprendente centinaia di telegrammi, di lettere di condoglianze in altri modi espressi, e ricordi necrologici di numerosi giornali, e descrizioni dei solennissimi funerali) desiderarono i figli che l'avvocato onorevole Battista Billia, nipote dell'estinto, premettesse qualche cenno; il che egli non potè negare, pur reputandosi la persona a ciò meno adatta, sentendo «ad un anno di distanza ancora vivo nell'anima il tumulto e lo schianto acerbo di quella perdita amarissima.»

Ed evoca, con affetto grato e reverente, alcuni ricordi — ad altri (egli dice) forse ignoti, che valgono a delineare il profilo dell'uomo»: il primo nucleo della sua fortuna, la parte importante avuta in Codroipo nel 1848, e durante il periodo brevissimo d'indipendenza goduta dal Friuli ed al ritorno degli austriaci, salvando allora il paese da ogni sfregio; e la parte avuta nelle amministrazioni pubbliche della città e Provincia — fino all'ultimo di sua vita, quando, non disdegnato «il modesto ufficio di giudice conciliatore,... con quella testa scultoriamente espressiva *udire* i piccoli garriti e con pazienti maniere appianarli. Vincenti o perdenti le parti si allontanavano dall'aula egualmente soddisfatte. E così egli volle chiudere la sua carriera come l'aveva incominciata, conciliando animi ed interessi...»

Funerali di una ottima insegnante.

Pio sentimento raccolse ieri, intorno e dietro la bara della compianta maestra signora Regina Merlo-Monti, una larghissima rappresentanza di autorità, di colleghi e di discepoli. V'erano il Sindaco conte A. di Trento; l'assessore sopraintendente all'istruzione dottor Emilio Volpe; il cav. avv. Leitenburg già sopraintendente scolastico; il prof. cav. Silvio Mazzi Direttore emerito delle nostre Scuole; il Ricevitore di dogana con alcuni colleghi del dolente marito; il corpo insegnante delle nostre Scuole; moltissimi ch'erano stati scolari dell'ottima maestra, durante i ventisei anni del paziente e fruttifico suo insegnamento.

Diedero l'estremo addio, con parole di reverente gratitudine e d'affettuoso rimpianto: il dott. Volpe; il prof. Baldissera dirigente delle Scuole ai Teatri; il prof. cav. Mazzi.

Ben doveroso questo tributo di affetto e di lacrime, alle anime buone che ci lasciano!

Ringraziamento.

La famiglia della compianta Maestra Regina Merlo-Monti, ringrazia vivamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero alle onoranze funebri rese alla cara estinta.

Udine, 8 marzo 99.

Funebri solenni.

Stamane, solenni onoranze funebri furono tributate al cav. Luigi Cantarutti, ragioniere emerito di Prefettura.

Il carro, di primissima classe, era adorno di ricche corone; e altre corone posavano sulla bara: della moglie di lui, dei figli Giovanni e Maria dolentissimi. Offrirono tributo di fiori: l'ingegnere Antonelli e famiglia di Cervignano; i fratelli; la famiglia Ostermann; la cognata Giulia ed i nipoti; l'ingegnere Dreossi e famiglia di Cervignano; la famiglia del co. Giuliano di Caporiacco; Gio. Batta Duodo; Giuseppe Dreossi di Cervignano.

Il Corteo funebre, numerosissimo, era preceduto da una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Nel lungo stuolo di rappresentanze e d'amici che seguivano il feretro, notammo: due rappresentanti della Regia Prefettura — il Cav. P. Biasutti per sè e per la Deputazione provinciale — l'ing. cav. d'Adda — gli ingegneri Valussi, Bubba e Tosolini del Genio Civile; L. Gortani, prof. cav. Misani, prof. cavaliere Pontini, Leonetti, R. Marcotti — i signori Antonio Beltrame, dott. Emilio Volpe e dott. D. Rubini consiglieri comunali — il dott. Federico Braidotti — il dott. Pietro Ballico vice-presidente di Tribunale — il Giudice dott. Delli Zotti — il prof. cav. Nallino — il dott. Venanzio Pirona — i signori M. P. Canciani, Pietro Del Giudice, Enrico Passero, cav. G. Angelini, avv. P. Linussa, dott. Giuliano di Caporiacco, prof. G. Del Puppo, cav. G. B. dottor Romano, Giacomo Ferrucci, Pietro Barnaba, cavalier dottor Fabio Celotti, avv. cav. ingegnere Leitenburg, dottor Valentino Baldissera, regio provveditore agli studi cav. Gervasi, ingegnere cav. Giulio Dreossi, Giuseppe Dreossi, tenente Cappuzzo dei reali carabinieri in rappresentanza del maggiore cav. Peano, fratelli Del Pup, G. B. Ostermann, G. B. Duodo, ed altri il cui nome sfugge.

Numerosissimi anche i torci.

Possa una così larga compartecipazione, essere di conforto alla famiglia che si vide piombata in tanto lutto.

Onorifico incarico dato ad un concittadino.

L'on. ministro dei lavori pubblici, Lacava, ha incaricato l'egregio nostro concittadino prof. Arnaldo Piutti, dell'Università di Napoli, di eseguire esperienze chimiche e fisiologiche sulla respirabilità dell'aria nelle gallerie e dei gas provenienti dai diversi combustibili adoperati per la trazione nelle reti ferroviarie italiane.

Le esperienze comincieranno tra breve nella galleria della Poretta, fra Firenze e Bologna.

Per le elezioni della Società Operaia.

Ieri sera, nei locali della Società, si radunarono i membri della Commissione di scrutinio per le elezioni di domenica 12 marzo, in cui seguirà la nomina del Presidente e di alcuni consiglieri.

Furono eletti: a Presidente, il rag. Giovanni Gennari, e a vice Presidente il rag. Bigaglia.

Offerte «Pro Parvulis»

Ricavato della vendita del libro della Contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio.

Teresa Angeli Antonini lire 4 — Avv. Giacomo Baschiera 2 — Dott. Guido Berghinz 2 — Signorina Giulia Marcotti 3 — Dott. Valentino Baldissera 2 — Anna Forni Fadelli 2 — Italia Fabris Marzuttini 5 — Italia Zopelli Burghart 3 — Cav. avv. Pietro Capellani 10 — Co. Vittoria Ciconi Beltrame Florio 5 — Paolina Cumano Perusini 5 — Co. Guendalina Asquini 2 — March. Costanza di Colloredo 2 — Dott. Clodoveo d'Agostini 2 — Maria Cernazai Braida 3 — Co. Catterina Brandis 5 — Margherita Chiaradia Chiap. 3 — Virginia Manzoni Muzzatti 2 — Maestro Giovanni Furlani 2 — Antonio Manganotti 2 — Costanza Linussa 3 — Fanny Ollop Hofmann 2 — Ines Chemin Palma Degani 2 — Cav. Giovanni Merzagora 5 — Maestro Pietro Migotti 2 — Prof. Anatolio Bertes 2 — Lia Zombelli Nimis 2 — Maestro Enrico Bruni 1 — Direttrice del Collegio Uccellis 4 — Prof. Roberto Lazzari 2 — Co. Antonietta Lovaria Orgnani 3 — Co. Lucia di Codroipo Gropplero 3 — Co. Nicolò Mantica 3 — Co. Rinoldi Frangipane 2 — Prof. Teodoro Zuppelli 5 — Prof. Federico Viglietto 2 — Prof. Antonio Dal Vago 2 — Cav. Nicola Cotta 2.50 — Teresa Bressanutti Schiavi 3 — Direttrice Asilo Marco Volpe 2 — Co. Vittoria de Concina Florio 5.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie, — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 3488 per L. 1678.99

Direttrice e maestre del Collegio Uccellis di Udine (14 sottoscrittrici) lire 10; Giuseppe Vuga di Pordenone e 65 operai del suo stabilimento, lire 11; Dottor Giuseppe Celotti di S. Giorgio di Nogaro (105 sottoscrittori) lire 71.70; Quarantasette operai della fornace del co. Guglielmo di Montegnacco di S. Giorgio di Nogaro, lire 11.70; de Candido Elisa di Udine (34 sottoscrittori), lire 9.05; Fratelli de Pauli di Udine (12 sottoscrittori) lire 3.25; Quarantacinque operai della conceria Giuseppe De Pauli di Udine, lire 5;

Totale sottoscrittori 3811 per lire 1800.69.

(Continua).

Segnaliamo l'offerta di S. Giorgio Nogaro, che fu splendida, come lo furono quelle di Maniago, Tarcento, Maiano e di altri Comuni.

Teatro Sociale.

Un teatro imponente per concorso di pubblico riescì la serata della signorina Tina Di Lorenzo.

La brava attrice fu applauditissima e dopo il terzo atto le vennero presentate due colossali canestri ed una cornocopia di fiori, con ricco servizio da tavola in argento finamente cesellato ed altri oggetti di valore.

Flavio Andò, l'ottimo attore, tanto apprezzato ed applaudito in questa stagione, condivise degnamente gli onori della serata con la Di Lorenzo, ammirando in lui una vera e vivamente sentita interpretazione del difficile carattere di Loris Ipanoff.

La Compagnia Andò-Di Lorenzo, questa sera recita al *Goldoni* di Venezia.

Teatro Minerva

Martedì venturo avremo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette e commedie musicate Gargano. Tale Compagnia attualmente furoreggia a Como, ed i giornali ne sono entusiasti, esaltando il valore degli artisti, la sfarzosità della messa in scena, i costumi splendidi, e notano, con viva compiacenza, come il pubblico dimostri una vera simpatia per lo spettacolo, accorrendovi numerosissimo; e le serate geniali e gradite sieno sempre coronate da continui ed entusiastici applausi.

Speriamo che la Compagnia Gargano ottenga anche fra noi lo stesso successo.

A favore della Congregazione di Carità

Con recente Decreto prefettizio la Congregazione di Carità di Udine è autorizzata ad accettare il legato di L. 500 disposto in suo favore dalla defunta signora Maria Zai vedova Dorigo.

I tenori incomodi.

Fu dichiarato ieri in contravvenzione per canti e schiammazzi notturni, Alessandro Tiziano di Michiele d'anni 22, fornaciaio, abitante in via Superiore, 83.

Disgrazia.

All'ospitale fu medicato ieri Guglielmo Di Lena di Antonio, feritosi accidentalmente al capo. Guarirà in otto giorni.

Ringraziamento.

I fratelli e i congiunti di Michele Sambuco, commossi profondamente per la spontanea e gentile dimostrazione di stima e d'affetto, che accompagnò ieri all'estremo riposo le spoglie care di lui, ringraziano riconoscenti.

E non hanno parole che valgano ad esprimere i sensi di grato animo alla famiglia Angeli, che, tenendo il loro caro Michele come uno di casa, lo volle insieme anche nel tumolo de' suoi morti. Pensiero gentile, che la famiglia Angeli ed il nostro caro estinto onora!

Nè sapranno dimenticare mai le cure che i colleghi di lungo servizio seppero prodigare con intelligente affetto al loro Michele, in questi ultimi anni molto sofferente, e quasi presago della non lontana sua fine.

E un ringraziamento di cuore pur fanno al dott. Virgilio Scaini, al quale il loro Michele s'affidava, con meritata stima, e dal quale fu curato con sollecitudine affettuosa e sapiente.

E alla Società Operaia, al cui bene e incremento s'era dedicato sempre il loro Michele, portano vivi ringraziamenti, e al signor Cossio e al signor Sponghia, che dissero per noi e per gli amici le ultime parole al nostro indimenticabile morto.

Nè vorrebbero dimenticare persona alcuna delle tante che, prendendo parte alla loro sventura, la resero meno acerba, mentre fecero loro intendere qual cuore e quale animo gentile avevano perduto, perdendo il loro Michele.

E tu, dal luogo di pace dove sei, o nostro caro, tu che sapesti rendere tanto bene stima per stima, affetto per affetto, ricordati ancora di noi, che non ti sapremo scordare nelle tue virtù, nei diportamenti tuoi degni e modesti.

Udine, 7 marzo 1899.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 marzo a L. 108.36

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia per il fondo «Colonia alpina» in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Ferrucci Arturo l. 1, Picco Emilio l. 1, Spezzotti Luigi l. 1, Schiavi L. C. l. 1, Pirona V. l. 1, Lupieri Carlo l. 1, Volpe E. l. 1, Camavitto Ugo l. 1, Nallino G. l. 1, Tellini Achille l. 1, Valussi Odorico l. 1, Pitacco ing. Luigi l. 1, Kechler l. 1, Lazzarini Alfredo l. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del *cav. Luigi Cantarutti*: alcuni amici del figlio l. 20, Valentinis dott. Gualtiero l. 1; in morte di *Teresina maestra Merlo*: Famiglia Corradini Monaco l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Asti cav. ing. Domenico l. 1, Romano cav. dott. G. Batta l. 1, Cassacco nob. Nicolò l. 1, Tosolini ing. Oldone l. 1, D'Adda co: Addo l. 1, Cordoni Riccardo l. 1, Del Piero Umberto l. 1, Croattini Pietro l. 1, Tessitori Guido l. 1, Varisco Angelo l. 0.50, Zanella Francesco l. 0.50.

Corso delle monete.

Fiorini	226 25	Marchi	133.50
Napoleoni	21.62	Sterline	27.20

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovaluto, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le condanne di ieri. — Bruno Luigi, per inosservanza dell'ammonizione ed opposizione alle guardie, fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

— Gasperi Luigi di Udine, maniscalco, per schiamazzi notturni ed oltraggi, fu condannato a 33 giorni di reclusione, alla multa di L. 66, all'ammenda di L. 20 e nelle spese.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 7. — Il mercato odierno diede risultati pressapoco simili a quelli di ieri. Il sostegno dei detentori dà luogo a scarsi affari: quelli definiti segnano i massimi corsi fin qui ottenuti.

Si avrebbe certamente un andamento più vivace con ordini maggiori dalla fabbrica, se quest'ultima potesse ottenere migliori condizioni dal consumatore di stoffe: le ultime notizie ci segnalano qualche nuovo aumento in quel senso, con lusinga che abbia a proseguire.

Si sono rimarcate oggi ricerche di greggie tonde per l'America e ciò sarebbe ottimo segnale.

Tutti gli articoli sono richiesti e trattati, ma il titolo fino è sempre quello che gode la preferenza, tanto in greggia che in lavorato.

—

Nei cascami continuano le richieste di buone struse. Sappiamo della vendita ieri avvenuta di una partita di struse nostrane al prezzo di L. 6.75.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 28 febbraio 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8579 / Soci « 1672			L. 214,475.—
Riserva	L. 87,284.54		
» per infortuni	» 1,592.47		
» oscillaz. valori	» 1,603,08		» 90,410.09
			L. 304,885.09

ATTIVO

Cassa		L. 7,520.53
Portafoglio		» 1,759,774.08
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 16,939.—
Conti Correnti diversi		» 28,963.93
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 16,88,92.38
Debitori e Creditori Diversi		» 29,592.06
Banche e Ditte Corrispondenti		» 14,740.48
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 6,087.50
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 99,137.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 129,137.34
» liberi e vol.	» 10,000.—	
Imposte e tasse	L. 1.935.18	
Interessi passivi	» 10,168.39	» 153,74.61
Spese di ord. am.	» 3.271.04	
		L. 2,221,903.19

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,475.—	
Fondo di riserva	» 87,284.54	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,603.08	
		L. 304,885.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,713,241.71
Banche e Ditte Corrispondenti		» 22,215,40
Debitori e creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 4,587.—
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 99,137.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 129,137.34
» lib. e vol.	» 10,000.—	
Utili netti 1898		» 16,408,74
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 31,322.83
		L. 2,221,903.19

Udine, 28 febbraio 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
Lupieri avv. Carlo

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . 4 1|2 0|0.

Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0|0.
» 4 . 5 1|4 0|0.
» 6 . 5 1|2 0|0.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Necrologio.

E' morto a Venezia il cav. avv. Baschiera presidente di quel Consiglio provinciale.

Successe in questa carica al compianto comm. Diena, un anno fa.

Era anche presidente della società antiradicale, membro del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio e del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Oriundo friulano, era andato a stabilirsi a Venezia una cinquantina di anni fa.

Il complotto Acciarito

svelato dall'Acciarito stesso.

Roma, 7. Si conferma da parte attendibilissima che Acciarito ha confessato l'esistenza del complotto per attentare alla vita di Re Umberto.

I primi sospetti e i primi indizi si ebbero dall'esser stata scoperta una lettera di un amico di Acciarito, in cui parlava dell'attentato, dicono, con queste parole: *La pistola è buona, ma il pugnale ed il veleno sono più sicuri.*

Messo sull'avviso il direttore del carcere volle far parlare il recluso.

Approffittando di un momento in cui Acciarito gli moveva delle lagnanze per la scarsezza del mantenimento, il direttore gli disse:

— Mentre voi state qui rinchiuso, i vostri compagni complici passeggiano fuori liberi tranquillamente.

Acciarito rispose:

— Ma quando l'anarchia trionferà essi mi libereranno!

— No, perchè essi attribuirebbero così a sè stessi il triste vanto del mancato assassinio.

Il direttore aggiunse poi con furberia;

— Quei vostri amici vi sfruttarono bene!

A questo punto Acciarito, accecato dalla rabbia, a cui le parole del direttore lo avevano stimolato, avrebbe confessato tutto il complotto coi relativi nomi dei complici.

Donde la riapertura dell'istruttoria e i numerosi arresti operatisi nei passati giorni.

Si assicura che dinanzi al giudice istruttore avvennero di già dei confronti importanti.

Notizie telegrafiche.

La verità sulla salute di Dreyfus.

Parigi, 7. — Il ministero delle colonie smentisce le cattive notizie circa la salute di Dreyfus, telegrafate al *Daily Telegraph*.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc - Pubblici festeggiamenti Andata - Ritorno Udine Venezia Biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all'Esposizione

I.ª Classe L. 24 25 - II.ª Classe L. 17.40

III.ª Classe L. 11.25

più la sopratassa di legge.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCATOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine
dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privat

Assicurazione

Si ricerca un abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia Compagnia d'assicurazioni d'incendio, con lauta provvigione. Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Fabbrica e studio

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

FERRO - CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI come tonico ricostituente «è di tal pregio da non temere assolutamente rivali». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VINO AMERICANO
E
VINO BIANCO "Verduzzo,,
PRODOTTO NEI FONDI
DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

BISUTTI PIETRO-UDINE
VIA POSCOLLE 10
DEPOSITO
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per Travaso VINI

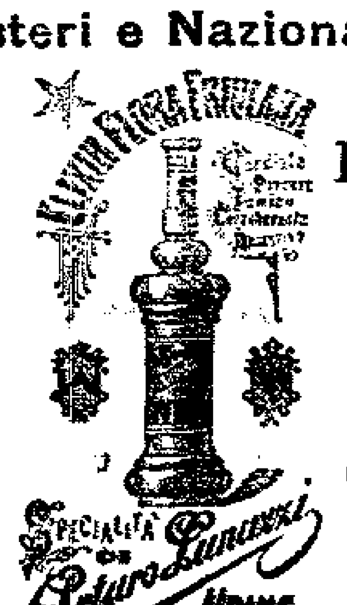
BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litri
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di c/m **83 X 68** Luce di Boemia I.a Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
« Posta » 5



BOTTIGLIERIA
al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante, digestivo
PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.
con **Diploma d'onore** al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con **Il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia [illegible]

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere la lira per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista ***cav. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno*** che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA

FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro colore **primitivo** : *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, **Rue Turbigo, PARIS.** — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico
anestetico ed emostatico
d' efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l' infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi), e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le **angine, la difterite.** — Si mostra potente emostatico altresì nelle **emorragie puerperali.**

Si vegga l'unità istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno
L. **2.00** la bottiglia
verso assegno postale o fer.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Un'co deposito per l' Italia : *FRANCESCO MINISINI* - **Udine.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
O. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si forma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.?2	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.18	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.1?	19.1?	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.?9	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.?5

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 ?8	M. 1?.26	12.59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
M. 20 4?	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.?8	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : **Pietro de Carina**
Recapito : **Caffè nuovo**

Istruzione seria, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *M. Botot*

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL' INGROSSO PER *L'Italia* : **A. MANZONI e Ci.** *Milano, Roma, Genova.*

In vendita presso tutti i profumieri.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. — Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose **PASTIGLIE ANGELICHE** BALSAMICHE **NON PIÙ TOSSI**

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.
Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula ***Anna D'Amico*** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre :

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122.986**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	Capitale L.	**3,217.993,90**
Garanzia al R. Governo	L. **493 800.00**	Garanzia al R. Governo	L. **815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE **Giuseppe Ceschiutti** della Ditta fratelli Tosolini librai

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco